

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	04/10/2024	13	Quel colpo di stato contro i Bentivoglio = La verità sulla congiura del 1445 Esce il saggio Costretti a confessare di Daniele Labanti, storico e giornalista. Una ricostruzione dei disordini seguiti all'uccisione di Annibale Bentivoglio basata su docume <i>Massimo Marino</i>	2
GAZZETTA DI REGGIO	04/10/2024	35	Al via domani da Vignola il Giro dell' Emilia 2024 parata di big senza precedenti <i>Aldo Spadoni</i>	4
NUOVA FERRARA	04/10/2024	30	Un weekend tra natura, arte e bellezza <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/10/2024	54	Piccoli ospedali, la qualità è garantita <i>Beppe Boni</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/10/2024	58	Il sindaco Alessandro Erriquez presidente dell' Asp Pianura Est <i>Z.p</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/10/2024	61	Da Philadelphia alla Cantina Bentivoglio: Immanuel Wilkins in scena con Blues Blood <i>G A T</i>	8

Quel colpo di stato contro i Bentivoglio

La scoperta di documenti inediti confluiti nel libro «Costretti a confessare»

di **Massimo Marino**

Da un libro di confessioni del 1446, destinato al rogo e invece ritrovato in Archivio di Stato a Bologna, è nato uno studio su documenti inediti confluiti nel saggio *Costretti a confessare. Un colpo di stato a Bologna nel Rinascimento* del giornalista del «Corriere di Bologna» Daniele Labanti.

L'uccisione di Annibale Bentivoglio venne ordita da Milano e dal papa, servendosi di alcune famiglie bolognesi e delle masse popolari. a pagina 13

Lo studio Il racconto di uno degli episodi più violenti prima della presa di potere dei Bentivoglio

La verità sulla congiura del 1445

Esce il saggio «Costretti a confessare» di Daniele Labanti, storico e giornalista. Una ricostruzione dei disordini seguiti all'uccisione di Annibale Bentivoglio basata su documenti finora inediti

di **Massimo Marino**

Era una mattina di giugno. La festa di san Giovanni, anno 1445. Bologna precipitò nel caos, nel sangue. I Canetoli e i Ghislieri ordirono l'uccisione di Annibale Bentivoglio, capo parte di quelli che sarebbero diventati i signori di Bologna. Lo attirarono in una trappola, più o meno nella zona dell'attuale via Montegrappa. Era stato invitato come padrino del piccolo Francesco Ghislieri in San Pietro. Alla fine della cerimonia lo convinsero a recarsi alla festa. Bettozzo Canetoli «con una coltella tre volte gli ferì il generoso petto». A quel punto si scatenò la violenza in città. I partigiani dei congiurati cercarono di prendere piazza e palazzo al grido di «Chiesa, Chiesa» o di «Duca, Duca», mentre i bentivoleschi, guidati da Galeazzo Marescotti, con quelli della sua parte e con gli accoliti delle famiglie Malvezzi, Pepoli e Fantuzzi, iniziarono una resistenza. Al grido di «Sega, Segga» (il simbolo dei Bentivoglio, va ricordato che essi erano, all'origine, macellai) risposero ai congiurati, fa-

cedone strage, trascinandone i cadaveri in piazza, squartandoli e appendendoli al palazzo dei Notai.

L'unico Canetoli a rimanere vittima di questi torbidi fu Battista, scovato alle due di notte in una fogna: «presono Batista e in sulla piazza il condussono, e in quel luogo, in uno mumento, non era più conosciuto per la carne d'uomo che di vacca beccheria o d'altra bestia». La moglie di Annibale chiese il suo cuore «e di quello cibò la sua disperatissima ira», narrano le pittoresche cronache dell'epoca.

Torna su questo episodio un bel libro, un'indagine storica documentatissima, che non indulge più del necessario ai toni «splatter» e a quel gusto per gli intrighi, le passioni estreme di casa nostra che portò Stendhal a scrivere le *Cronache italiane* e Graham Green a coniare la famosa frase che ripete Orson Welles nel *Terzo uomo*: «In Italia sotto i Borgia, per trent'anni, hanno avuto assassini, guerre, terrore e massacri, ma hanno prodotto Michelangelo, Leonardo da Vinci e il Rinascimento. In Svizzera hanno avuto amore fraterno, cinquecento anni di pace e democrazia, e che cosa hanno prodotto? Gli orologi a cucù».

Nel caso bolognese non si tratta di Michelangelo o Leonardo, ma certamente dei meravigliosi affreschi della cappella Bentivoglio in San Giacomo Maggiore.

Il libro è scritto da uno storico, anche caporedattore del «Corriere di Bologna», Daniele Labanti. Si intitola *Costretti a confessare. Un colpo di stato a Bologna nel Rinascimento* (Pendragon, pagine 192, euro 22). Esce oggi e sarà presentato con Maria Giuseppina Muzzarelli il 22 ottobre alle 18 in Salaborsa.

Nel sottotitolo e negli elementi che abbiamo ricordato nella narrazione dei *rumores* che seguirono all'assassinio sono contenuti i dati per un'analisi più approfondita. Il Duca, invocato dai partigiani dei congiurati, era il Visconti di Milano; la Chiesa era quella di papa Eugenio IV, entrambi con mire su Bologna, che si appoggiava, per sfuggirvi, a Firenze e Venezia.



Peso: 1-4%, 13-54%

Fu un vero e proprio tentativo di colpo di stato, che Labanti documenta con acribia intrecciando le narrazioni dell'evento con le notizie desunte da un taccuino scoperto di recente, il *Libro dei Nove*, compilato nel 1446 da una magistratura istituita per fare luce sui fatti e presto soppressa. Si invitavano i partigiani dei Canetoli a denunciarsi, promettendo la non punibilità. In realtà così non fu, e molti dei rei confessi furono perseguiti.

Il «dolcissimo Annibale», come lo definiscono le cro-

nache, aveva provato a pacificare le fazioni cittadine. Ma le spinte degli stati esteri erano molto forti contro una città dalla posizione strategica come Bologna, più volte assediata e attaccata, nel tentativo di riportarla sotto l'egemonia della Chiesa o sotto quella dei milanesi.

Il libro è più dettagliato di quanto possa questa cronaca: intreccia rapporti tra le famiglie dei maggiori e tra queste e i gruppi popolari, agitando, brandita dalle diverse parti, l'idea della restaurazione della *libertas* del

Comune bolognese. Dopo i processi — seguibili nell'appendice documentaria, che pubblica il *Libro dei Nove* e un glossario sulle armi usate nelle contese cittadine, ricca di riferimenti a fonti bibliografiche — fu chiamato a guidare i Bentivoglio Sante, che era vissuto quasi sempre a Firenze. Nel 1447 si stipulò un patto con il nuovo papa, Niccolò V, che riconosceva formalmente il dominio della Chiesa su Bologna. Alla morte di Sante prese il potere Giovanni II Bentivoglio, che affermò la sua signoria.

Milano e il papa

Furono i Visconti ed Eugenio IV a volere il colpo di stato e l'azione dei Canetoli in città

Scontri

Un'immagine elaborata dall'intelligenza artificiale degli scontri tra bentivoleschi e caneschi il 24 giugno 1445, quando trovarono la morte Annibale Bentivoglio e Battista Canetoli

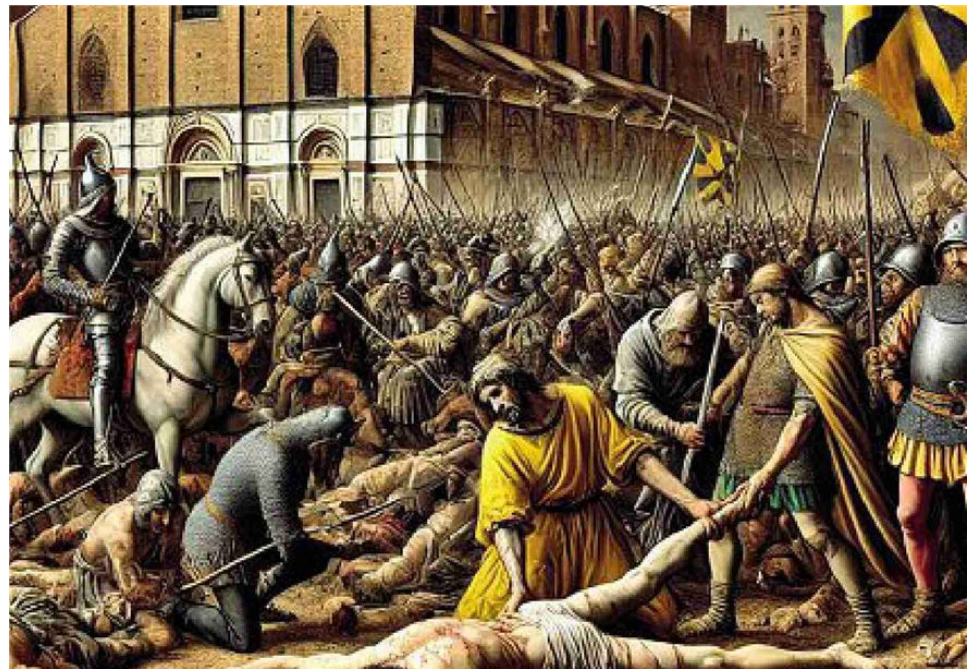
Da sapere



● *Costretti a confessare. Un colpo di stato a Bologna nel Rinascimento* (Pendragon, pp. 192) è il saggio storico scritto dal caporedattore del «Corriere di Bologna» Daniele Labanti e in uscita oggi

● Sarà presentato in Salaborsa il 22 ottobre, nell'ambito della rassegna «Le voci dei libri», con Maria Giuseppina Muzzarelli

● Lo studio parte dal ritrovamento del libro delle confessioni dei congiurati contro Annibale Bentivoglio, assassinato il 24 giugno 1445: il registro inedito era stato destinato al rogo ma non venne mai bruciato. Recuperato tre anni fa in Archivio di Stato a Bologna, ha aperto a nuove ipotesi sulle vicende dei Bentivoglio



Una classifica
del ciclismo

Al via domani da Vignola il Giro dell'Emilia 2024 parata di big senza precedenti

di Aldo Spadoni

Reggio Emilia Scatterà domani da Vignola un'edizione stellare del Giro dell'Emilia maschile e femminile, alla manifestazione organizzata dal G.S. Emilia di patron Adriano Amici, saranno infatti presenti i migliori professionisti che domenica scorsa hanno partecipato al mondiale di Zurigo.

I favoriti

La partecipazione alle due gare si annuncia di altissimo livello, tra gli iscritti figurano i vincitori delle medaglie d'oro dei Giochi Olimpici di Parigi 2024, Remco Evenepoel (strada e cronometro) e Tom Pidcock (MTB) oltre a Tadej Pogacar, lo sloveno campione del mondo vincitore di tre Tour de France e di un Giro

d'Italia.

A completare la *parterre de rois*, ci saranno poi il recente vincitore della Vuelta Espana, Primoz Roglic che cercherà di calare il poker al Giro dell'Emilia, Jay Hindley, vincitore di un Giro d'Italia, l'ex campione del mondo Julian Alaphilippe, Richard Carapaz, Nairo Quintana, Eric Mas, oltre agli italiani Alessandro De Marchi, Diego Ulissi, Antonio Tiberi.

In gara anche la cavriaghe VF Bardiani -CSF-Faizanè con i giovani e talentuosi Pellizzari e Pinarello oltre all'esperto Domenico Pozzovivo (vedere articolo a fianco).

La gara femminile

Nella gara femminile presente la vincitrice delle edizioni 2023 e 2020, la danese Cecilie Utrup Ludwig, la campionessa olimpica della madison, Vittoria Guazzini e la vincitrice del 2018 Rasa Lelei-

vyte.

Della gara anche la giovanissima junior reggiana, la "panterina di Buco del Signore" Linda Ferrari, che nel programma degli stage che l'ha portata anche in Belgio a gareggiare tra le professioniste gareggerà con la maglia della BePink-Bongioanni.

Il percorso

Partenza alle ore 11 dal Palazzo dei Contrari dalla storica Rocca con km 0 in località Due Ponti, nelle fasi iniziali i corridori affronteranno per quattro volte il circuito delle "Gessiere" di Castelvetro. Il gruppo si dirigerà poi a Zocca, Vergato, Grizzana e Sasso Marconi con il traguardo volante dedicato delle celebrazioni dei 150 anni dalla nascita dello scienziato bolognese. Dopo l'aver scollinato Monte San Pietro si entrerà in Bologna da Porta Saragozza e dall'Arco del Meloncello inizierà la prima delle 5 asce-

se al Colle della Guardia nei pressi del Santuario della Madonna di San Luca.

La gara femminile dopo il circuito delle "Gessiere" di dirigerà a San Giovanni in Persiceto, Cento, Pieve di Cento, Borgo Panigale, una volta terminata la prima ascesa del San Luca, si dovrà percorrere un intero giro del circuito di 9,2 km, comprendente la discesa di Casaglia e un'ulteriore scalata prima di giungere al traguardo finale.



DOMENICO POZZOVIVO GIULIO PELLIZZARI VICENTE ROJAS ALESSIO MARTINELLI MATTEO SCALCO LUCA COVILI



Domenico Pozzovivo guida il team della Bardiani al Giro dell'Emilia

Junior

La giovanissima **Linda Ferrari** correrà nella gara femminile con i colori della BePink Bongioanni



Peso:36%

Reno Galliera Un weekend tra natura, arte e bellezza

► Si chiama "Acqua comune" l'iniziativa che da oggi a domenica permetterà di scoprire la bellezza dell'Oasi La Rizza e l'itinerario dei luoghi d'illustri tra Bentivoglio e San Pietro in Casale.

Il progetto è ideato dall'Unione Reno Galliera in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Firenze, il Comune di Bentivoglio e il Co-

mune di San Pietro in Casale, con il contributo di Regione Emilia-Romagna, per promuovere l'arte, la natura e la bellezza, prevede tre giornate di appuntamenti per adulti, bambini e ragazzi con workshop di fotografia, uno speciale tour "teatralizzato", visite guidate naturalistiche e laboratori dedicati ai più piccoli.



Peso:4%

IL COLLOQUIO



Risponde
BEPPE BONI

Piccoli ospedali, la qualità è garantita

Mentre la scorsa estate mi trovavo in vacanza a Castelluccio, Alto Reno Terme in Appennino, ho avuto improvvisi problemi di carattere urologico. Sono quindi stato costretto a recarmi al pronto soccorso di Porretta, nell'ospedale di Alto Reno. Sono stato accolto molto bene dagli operatori e ho constatato un servizio eccellente per competenza e cortesia. E sono stato assistito egregiamente anche dal punto di vista clinico.

Giuseppe Nanni

Oggi sono operativi quasi ovunque i Cau, Centri di assistenza urgenza, sorti per alleggerire la pressione sui Pronto soccorso. Da qualche parte funzionano bene, da qualche altra un po' meno. Spesso dipende anche dagli operatori, ma probabilmente è un meccanismo da rivedere. E infatti, nell'ambito della sanità, il tema dei Cau è oggetto della campagna elettorale per le elezioni regionali nel dibattito tra i due candidati Michele de Pascale (centrosinistra) ed Elena Ugolini (centrodestra). Rimane un punto fermo il fatto che i piccoli ospedali di provincia a Bologna, come in tutta l'Emilia Romagna, continuano ad essere un presidio sanitario di qualità. Se dovessi fare un appello ai candidati direi loro di prestare attenzione a queste strutture e di non pensare a depotenziarle, anzi di elaborare un progetto di investimenti futuri. Come abbiamo scritto anche in altra occasione, lo slogan piccolo è bello non vale solo per le aziende ma anche per gli ospedali. È comprensibile che medici e infermieri aspirino a nosocomi più strutturati, ma lavorare negli ospedali di prossimità non è un demerito e può dare molte soddisfazioni. Ci sono ottime realtà in provincia di Bologna, come Porretta o Bentivoglio, dove la professionalità è garantita. Idem l'eccellenza del servizio. Che va mantenuta.



Peso:17%

ELETTO DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Il sindaco Alessandro Erriquez presidente dell'Asp Pianura Est

Assemblea dei soci Asp Pianura est: Alessandro Erriquez eletto presidente. Il 2 ottobre si è riunita l'assemblea dei soci dell'Azienda pubblica dei Servizi alla Persona della pianura Est, che ha eletto presidente, all'unanimità, Alessandro Erriquez. Sindaco di Castello d'Argile al secondo mandato, già presidente dell'Unione Reno Galliera, oggi Erriquez ha la delega ai servizi sociali per gli 8 comuni della sua Unione. Asp Pianura Est è l'azienda pubblica che riveste un ruolo strategico nell'ambito dei servizi alla persona per un territorio vastissimo, che comprende la stessa Unione Reno Galliera, l'Unione Terre di Pianura, i comuni di Budrio, Castenaso e

Molinella. I numeri confermano l'importanza di questa struttura, con oltre 300 persone impiegate, principalmente al servizio di una popolazione che conta circa 165mila abitanti.

Con la gestione di diverse attività, comprese le residenze per anziani e i centri diurni, lo scopo sociale è rappresentato dal fornire risposte e soluzioni alle persone con fragilità e alle loro famiglie. Gli ultimi anni, caratterizzati dalla crisi pandemica e dalla situazione economica generale, hanno messo in difficoltà le Asp, compresa quella di pianura Est.

Le prime considerazioni del neo presidente Erriquez: «L'elezione unanime mi cari-

ca di una grande responsabilità, nei confronti delle sindache e dei sindaci che mi hanno espresso la fiducia, di chi ci lavora, della gente che abita nei nostri territori. Veniamo da anni complicati e i prossimi non saranno certamente facili, ma siamo pronti, con la forza del lavoro quotidiano, ad affrontare le sfide che ci attendono». All'assemblea dei soci era presente anche il presidente del Cda Andrea Belletti.

Z. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Belletti e il presidente Erriquez



Peso:19%

RASSEGNA JAZZ STASERA ALLE 22.30

**Da Philadelphia alla Cantina Bentivoglio:
Immanuel Wilkins in scena con Blues Blood**

Scorre forte «*Blues Blood*» nelle vene di **Immanuel Wilkins**, la più recente scoperta della Grande Mela, disco che nell'ultimo referendum di Downbeat gli è valso il riconoscimento di miglior sassofonista contralto e compositore emergente. Album che il musicista di Philadel-

phia sfoglia stasera alle 22.30 in Cantina Bentivoglio con l'interplay di Jacopo Saliari (piano), Enrico Erriquez (clarinetto) e Fausto Negrelli (batteria). I tempi sono veloci, ma gli incastri non difettano di mestiere nonostante l'anagrafica giovane dell'ensemble.

g.a.t.



Peso:6%